

'EFFETTO-CRISI'

Cresciuti i furti nelle case e nei negozi

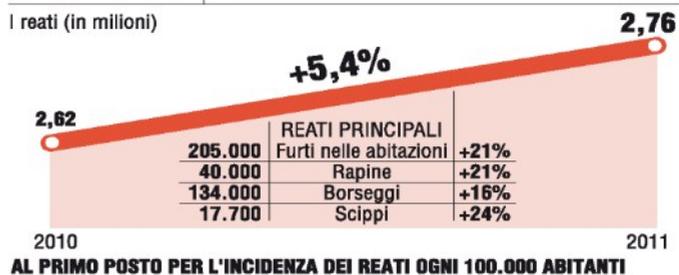
I sindacati: troppe riduzioni di forze dell'ordine. Polemica a Roma

ROMA— Effetto-crisi sui reati: dopo 3 anni di flessione tornano a crescere, con un aumento record dei furti in casa e nei negozi e dei borseggi. Un trend da ricondurre, in buona parte, alle attuali difficoltà economiche secondo *Il Sole 24 Ore*, che ha elaborato dati raccolti dal Viminale per tracciare una mappa della situazione. Nel 2011 i reati sono ammontati complessivamente a 2,76 milioni contro i 2,62 del 2010: il 5,4% in più. Ma è dall'analisi nel dettaglio che arrivano le sorprese: i furti nelle abitazioni sono aumentati del 21%, arrivando a quota 205 mila; crescita analoga per le rapine, soprattutto ai negozi, che ammontano a oltre 40 mila. I borseggi sono stati 134 mila e gli scippi quasi 17.700, con un rialzo rispettivamente del 16% e del 24%. Milano ha la più alta incidenza di reati in rapporto alla popolazione: 7.360 ogni 100 mila abitanti, ed è prima per volumi, seguita da Roma. Napoli è invece in testa per truffe (353 ogni 100 mila abitanti) e rapine (270 ogni 100 mila persone); negli scippi è invece seconda solo a Catania (quasi 100 ogni 100 mila persone) che svetta anche per furti di autovetture. La piaga dei borseggi, infine, colpisce soprattutto Genova, Bologna, Milano e Rimini mentre le abitazioni più visitate dai ladri sono a Lucca, Pisa e Pavia. Ad aumentare, quindi, sono proprio quei reati che più creano insicurezza nei cittadini.

Per contrastarli, servirebbero maggiori controlli e attività investigativa, ma in epoca di tagli non sarà facile — prevedono il *Siap* (Sindacato italiano appartenenti polizia) e l'*Anfp* (Associazione nazionale funzionari di polizia) — ricordando che il governo sta «tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di polizia». E che la revisione della spesa «incide negativamente sull'operatività delle forze dell'ordine: nella sola Polizia nel 2012 dovevano essere assunti 2.000 agenti ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del *turn over*».

A latere delle cifre, anche una polemica politica che investe la Capitale. Il segretario del Pd Roma, Marco Miccoli cita «l'aumento di oltre il 10% di borseggi e rapine», parla di una città «sempre più pericolosa» e punta il dito contro Gianni Alemanno. Ma il sindaco non ci sta e ribatte: «Nonostante le campagne di stampa fatte da alcuni, Roma nel rapporto tra reati e numeri di cittadini è al quinto posto, mentre Milano al primo».

La crescita Microcriminalità in Italia



IL DOSSIER. Dopo tre anni di flessione, la microcriminalità torna a crescere: 5,4% in più di reati

Effetto crisi, boom rapine e borseggi

I record negativi di Catania: prima negli scippi e per furti d'auto

Effetto-crisi sui reati: dopo 3 anni di flessione tornano a crescere, con un aumento record dei furti in casa e nei negozi e dei borseggi. Negli scippi prima è Catania (quasi 100 ogni 100 mila persone) che svetta anche per furti di autovetture.

GIANCARLO COLOGGI PAGINA 7

CRIMINALITÀ. Dopo un triennio in calo, reati in crescita del 5,4%: sotto accusa difficoltà economiche e spending review

La crisi fa aumentare furti e borseggi

Catania al top degli scippi. A Lipari rapina in banca: non accadeva da 5 anni

I rapinatori alle Eolie si sono fatti consegnare dal cassiere un bottino di 50mila euro e hanno fatto perdere le loro tracce

GIANCARLO COLOGGI

ROMA. Per colpa della crisi economica aumenta lo "spread" dei furti. Dopo tre anni di flessione, i reati tornano a registrare un aumento del 5,4% con un totale dei delitti oltre quota 2 milioni 760mila. Aumento record dei furti in casa e nei negozi e dei borseggi. E' quanto risulta dai dati del Viminale pubblicati ieri sul "Sole 24 Ore".

Non è un caso quello che è successo in una filiale della Monte dei Paschi di Siena nel centro di Lipari. In due, ieri a mezzogiorno, si sono fatti consegnare dal cassiere 50mila euro. I due banditi, uno armato di coltellino, sono entrati in banca nell'ora di punta, alle 12,10. Una rapina in banca alle isole Eolie non accadeva da circa cinque anni, quando nel mirino di una banda finì la locale filiale dell'Antonveneta.

Ieri nella filiale della Monte dei Paschi di Siena c'erano sei clienti più gli impiegati. Sono subito scattate le indagini dei carabinieri. Sono stati bloccati in porto per i controlli anche gli aliscafi e i traghetti. Insomma, con la cri-

si anche i ladri rischiano il tutto per tutto.

Un'inversione di tendenza spiegabile «in parte con la crisi economica, tant'è vero che sono proprio i reati di tipo predatorio (furti e microcriminalità) a manifestare gli incrementi maggiori: i furti in appartamento, ad esempio, sono cresciuti del 21% arrivando a quota 205mila». Nel 2011 i reati sono ammontati complessivamente a 2,76 milioni contro i 2,62 del 2010: il 5,4% in più.

Ma è dall'analisi nel dettaglio che arrivano le sorprese: i furti nelle abitazioni sono aumentati del 21%, arrivando a quota 205mila; crescita analoga per le rapine, soprattutto ai negozi, che ammontano a oltre 40mila. I borseggi sono stati 134mila e gli scippi quasi 17.700, con un rialzo rispettivamente del 16% e del 24%.

Milano ha la più alta incidenza di reati in rapporto alla popolazione: 7.360 ogni 100mila abitanti, seguita da Roma. Napoli è invece in testa per truffe (353 ogni 100mila abitanti) e rapine (270 ogni 100mila persone); negli scippi è invece seconda solo a Catania (quasi 100 ogni 100mila persone) che svetta anche per furti di au-

tovetture. La piaga dei borseggi, infine, colpisce soprattutto Genova, Bologna, Milano e Rimini mentre le abitazioni più visitate dai ladri sono a Lucca, Pisa

e Pavia.

Ad aumentare, quindi, sono proprio quei reati che più creano insicurezza nei cittadini. Per contrastarli, servirebbero maggiori controlli e attività investigativa, ma in epoca di tagli non sarà facile - prevedono il [Siap](#) (Sindacato italiano appartenenti [polizia](#)) e l'[Anfp](#) (Associazione nazionale funzionari di [polizia](#)) - ricordando che il governo sta «tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di [polizia](#)». La spending review «incide negativamente sull'operatività delle forze dell'ordine: nella sola [Polizia](#) nel 2012 dovevano essere assunti



2.000 agenti, ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del turn over».

Preoccupato anche il Silp-Cgil: dopo i tagli decisi dal governo Berlusconi - avverte il segretario generale Claudio Giardullo - con la spending review «il sistema di sicurezza perderà nei prossimi tre anni altri 18.000 operatori».

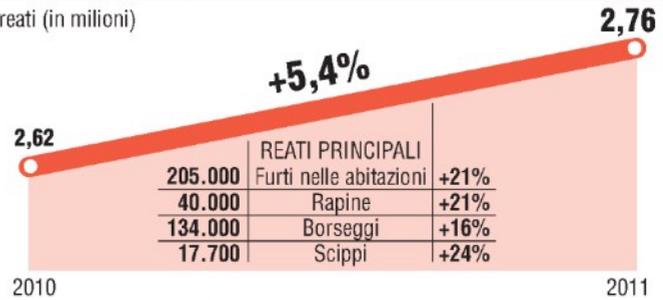
In merito, il responsabile sicurezza del Pd, Emanuele Fiano, annuncia che alla ripresa dei lavori parlamentari ri presenterà «sotto forma di mozione il testo dell'ordine del giorno approvato da governo e Parlamento che prevede di annullare gli effetti dei tagli della spending review sui comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico».

A latere delle cifre, anche una polemica politica che investe la Capitale. Il segretario del Pd Roma, Marco Miccoli, cita «l'aumento di oltre il 10% di borseggi e rapine», parla di una città «sempre più pericolosa» e punta il dito contro Gianni Alemanno. Ma il sindaco non ci sta e ribatte: «Nonostante le campagne di stampa fatte da alcuni, Roma nel rapporto tra reati e numeri di cittadini è al quinto posto, mentre Milano al primo». Quindi «a Roma i reati, che in Italia aumentano ovunque, aumentano meno che da altre parti».

La crescita

Microcriminalità in Italia

I reati (in milioni)



AL PRIMO POSTO PER L'INCIDENZA DEI REATI OGNI 100.000 ABITANTI



Fonte: Il Sole 24 Ore

ANSA-CENTIMETRI

Il dossier sicurezza

Sos criminalità Salerno peggio di Caserta

Aumenta il numero di reati denunciati 3.364 ogni centomila abitanti nel 2011

Il rapporto

Elaborazione

Sole 24 Ore

su dati

del Viminale:

in un anno

1.951 furti

nelle abitazioni

Alessio Fanuzzi

C'è un dato che salta subito agli occhi. E inquieta: nella classifica dei reati denunciati in rapporto alla popolazione, stilata come ogni anno dal Sole 24 Ore su input del ministero dell'Interno, la provincia di Salerno è al secondo posto in Campania, dietro Napoli ma davanti a Caserta, Avellino e Benevento. Un (quasi) primato del quale tutti avremmo fatto volentieri a meno. Rispetto al 2010, nel 2011 i reati sono aumentati dell'8,2 per cento, una crescita imponente che colloca Salerno al 22esimo posto sulla scala nazionale nella speciale graduatoria in base alla variazione del numero totale dei reati. Aumentano soprattutto i furti nelle abitazioni, cresciuti del 24 per cento: solo nel 2011 tra Salerno e provincia sono stati denunciati 1.951 furti in casa, in media 175,8 ogni centomila abitanti. A Napoli, per intenderci, ci sono stati meno irruzioni dei ladri nelle abitazioni, «solo» 147 ogni centomila abitanti.

Ma se Napoli conquista la maglia rosa della Campania grazie al poco invidiabile primato nazionale tra rapine e truffe e frodi informatiche, Salerno si piazza sul secondo gradino del podio

con 37.325 reati denunciati, in soldoni 3.364 ogni centomila abitanti. Caserta è dietro, ferma a 3.198 reati ogni centomila abitanti. Ancora più lontane Avellino e Benevento, rispettivamente a quota 2.691 e 2.630 ogni centomila abitanti.

Seconda in Campania, la provincia di Salerno si piazza al 72esimo posto su scala nazionale, ben lontana dal primato di Milano dove, nel 2011, sono stati denunciati 294.875 reati, 7.360 ogni centomila abitanti. Nella top ten, non sui volumi totali ma in rapporto alla popolazione, anche Rimini, Bologna, Torino, Roma, Genova, Prato, Ravenna, Firenze e Imperia. Napoli è 30esima con 4.322 reati denunciati ogni centomila abitanti, ben 133.153 in totale.

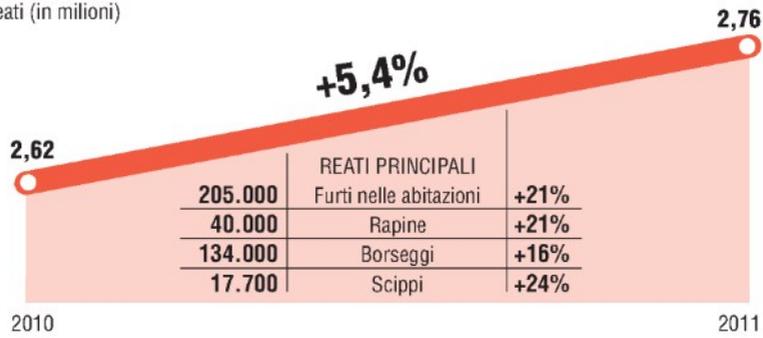
Più di ogni cosa, colpisce la crescita complessiva del numero dei reati dopo tre anni di flessione. Complice quasi certamente la crisi economica, in Italia i delitti sono aumentati del 5,4 per cento superando quota 2,76 milioni. «La crisi economica provoca una marginalizzazione delle fasce più deboli e quindi una maggiore tendenza a delinquere, soprattutto sul fronte dei reati predatori», spiegano in una nota congiunta il segretario generale del Sindacato italiano appartenenti **polizia** Giuseppe Tiani e il segretario nazionale dell'Associazione funzionari di **polizia** Enzo Letizia. E lanciano l'allarme: «Il rischio è che un acuirsi della marginalizzazione, prevedibile con le prossime scadenze economiche come la fine della cassa integrazione, possa innescare ulteriori picchi di delinquenza in un sistema fortemente indebolito dai tagli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crescita | Microcriminalità in Italia

I reati (in milioni)



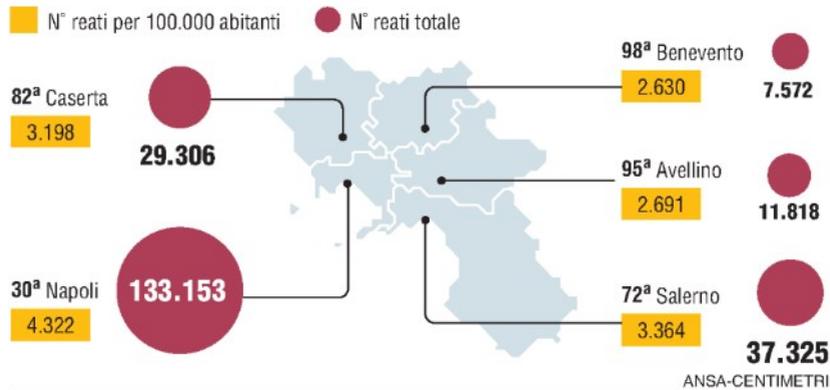
AL PRIMO POSTO PER L'INCIDENZA DEI REATI OGNI 100.000 ABITANTI



Fonte: Il Sole 24 Ore



DATI CAMPANIA



I DATI DEL VIMINALE FOTOGRAFANO LA SITUAZIONE, I SINDACATI: «TROPPI TAGLI»

Effetto-crisi sulla criminalità: più furti in casa e nei negozi

ROMA Effetto-crisi sui reati: dopo tre anni consecutivi di flessione tornano a crescere, con un aumento record dei furti in casa e nei negozi e dei borseggi. Un trend da ricondurre, in buona parte, alle attuali difficoltà economiche secondo il quotidiano economico «Sole 24 Ore», che ha elaborato dati raccolti dal Viminale per tracciare una mappa della situazione.

Nel 2011 i reati sono ammontati complessivamente a 2,76 milioni contro i 2,62 del 2010: il 5,4% in più. Ma è dall'analisi nel dettaglio che arrivano le sorprese: i furti nelle abitazioni sono aumentati del 21%, arrivando a quota 205mila; crescita analoga per le rapine, soprattutto ai negozi, che ammontano a oltre 40 mila. I borseggi sono stati 134mila e gli scippi quasi 17.700, con un rialzo rispettivamente del 16% e del 24%.

Milano ha la più alta incidenza di reati in rapporto alla popolazione: 7.360 ogni 100mila abitanti, ed è prima per volumi, seguita da Roma. Napoli è invece in testa per truffe (353 ogni 100mila abitanti) e rapine (270 ogni 100mila persone); negli

scippi è invece seconda solo a Catania (quasi 100 ogni 100 mila persone) che svetta anche per furti di autovetture. La piaga dei borseggi, infine, colpisce soprattutto Genova, Bologna, Milano e Rimini mentre le abitazioni più visitate dai ladri sono a Lucca, Pisa e Pavia.

Ad aumentare, quindi, sono proprio quei reati che più creano insicurezza nei cittadini. Per contrastarli, servirebbero maggiori controlli e attività investigativa, ma in epoca di tagli non sarà facile - prevedono il **Siap** (Sindacato italiano appartenenti polizia) e l'**Anfp** (Associazione nazionale funzionari di polizia) - ricordando che il governo sta «tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di polizia». E che la spending review «incide negativamente sull'operatività delle forze dell'ordine: nella sola **Polizia** nel 2012 dovevano essere assunti 2.000 agenti ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del turnover».

Preoccupato anche il Silp-Cgil: dopo i tagli decisi dal governo Berlusconi - avverte il segretario generale Claudio Giardullo - con la spending review «il sistema di sicurezza perderà nei prossimi tre anni altri 18.000 operatori». In merito il responsabile sicurezza del Pd, Emanuele Fiano, annuncia che alla ripresa dei lavori parlamentari ripresenterà «sotto forma di mozione il testo dell'ordine del giorno approvato da governo e parlamento che prevede di annullare gli effetti dei tagli della spending review sui comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico».

A latere delle cifre, anche una polemica politica che investe la Capitale. Il segretario del Pd Roma, Marco Miccoli cita «l'aumento di oltre il 10% di borseggi e rapine», parla di una città «sempre più pericolosa» e punta il dito contro Gianni Alemanno. Ma il sindaco non ci sta e ribatte: «Nonostante le campagne di stampa fatte da alcuni, Roma nel rapporto tra reati e numeri di cittadini è al quinto posto, mentre Milano al primo». Quindi «a Roma i reati, che in Italia aumentano ovunque, aumentano meno che da altre parti».

(Ansa)

LA CLASSIFICA DEI REATI			
Le province in graduatoria in base all'incidenza dei reati denunciati in rapporto alla popolazione (ogni 100 mila abitanti)			
IN TESTA		IN CODA	
1	Milano	7.360	103
2	Rimini	7.001	102
3	Bologna	6.914	101
4	Torino	6.763	100
5	Roma	6.138	99
6	Genova	6.122	98
7	Prato	6.044	97
8	Ravenna	6.028	96
9	Firenze	5.641	95
10	Imperia	5.562	94
			Oristano
			Belluno
			Matera
			Potenza
			Enna
			Benevento
			Crotone
			Treviso
			Avellino
			Pordenone

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su dati del ministero dell'Interno

P&G Intlograph



I SINDACATI DI CATEGORIA SIAP E ANFP: MANCANO 800 TURNI DI VOLANTE AL GIORNO

Servono 2000 poliziotti, a concorso solo 400 posti

CASERTA (ec) - *“L'aumento dei crimini indica che c'è un'esigenza di sicurezza da soddisfare ed una maggiore domanda di tutela da parte dei cittadini, ma il governo risponde tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di polizia”*. E' quanto denunciano **Giuseppe Tiani**, Segretario Generale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) e **Marco Letizia**, segretario nazionale Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) commentando in una nota congiunta i dati sulla criminalità resi noti da Il Sole 24 Ore. *“L'impennata di oltre il 20% dei furti in casa, degli scippi e delle rapine, reati che, tra l'altro, minacciano la vita dei cittadini - spiega il comunicato - richiede per essere contrastata un maggiore controllo del territorio e un potenziamento dell'attività investigativa che sarà impossibile da realizzare dopo i tagli della spending review che incidono negativamente sull'operatività delle forze dell'ordine. Ad esempio, nella sola Polizia di Stato nel 2012 dovevano essere assunti 2.000 agenti, ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del turn over, su di un organico già ridotto mancheranno ulteriori 1.600 poliziotti che equivalgono ad 800 turni di volante al giorno, risorse indispensabili per proteggere i cittadini minacciati da una criminalità sempre più violenta”*.



I SINDACATI: SICUREZZA A RISCHIO CON I TAGLI

Polizia, 1.600 agenti in meno

NAPOLI (ec) - "L'aumento dei crimini indica che c'è un'esigenza di sicurezza da soddisfare ed una maggiore domanda di tutela da parte dei cittadini, ma il governo risponde tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di polizia". E' quanto denuncia **Giuseppe Tiani**, Segretario Generale del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) e **Marco Letizia**, segretario nazionale Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) commentando in una nota congiunta i dati sulla criminalità resi noti da Il Sole 24 Ore. "L'impennata di oltre il 20% dei furti in casa, degli scippi e delle rapine, reati che, tra l'altro, minacciano la vita dei cittadini - spiega il comunicato - richiedono per essere contrastati un maggiore controllo del territorio e un potenziamento dell'attività investigativa che sarà impossibile da realizzare dopo i tagli della spending review che incidono negativamente sull'operatività delle forze dell'ordine. Ad esempio, nella sola Polizia di Stato nel 2012 dovevano essere assunti 2.000 agenti ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del turnover, su di un organico già ridotto mancheranno ulteriori 1.600 poliziotti che equivalgono ad 800 turni di volante al giorno, risorse indispensabili per proteggere i cittadini minacciati da una criminalità sempre più violenta, come è dimostrato, in questi giorni, dagli omicidi per rapina". "Nel 2010 - rilevano Siap e Anfp - si è fermata l'emorragia dell'organico, ma da que-

st'anno riprenderà, nonostante che la domanda di sicurezza dei cittadini sia aumentata". Nei giorni scorsi sull'argomento è intervenuto anche il ministro Cancellieri (nella foto). Il ministro, nel corso dell'incontro con i giornalisti al Viminale, ha comunque confermato che i tagli ci saranno: "Sono un problema, è vero. Ma vengono fatti non perché qualcuno si diverte ma perché non ci sono risorse". Dunque, "non c'è altra scelta". Cancellieri ha assicurato che quando si aprirà la discussione sulla legge di stabilità, si farà tutto il possibile per "indirizzare meglio le scelte", in particolare per quanto riguarda il problema del turnover. "L'impegno - ha spiegato - è mantenere la sicurezza facendo tagli mirati e che non colpiscano alla cieca. Lavoreremo dunque affinché i tagli vengano fatti nella maniera più lucida possibile, per salvaguardare l'operatività delle forze dell'ordine". "Siamo impegnati per trovare le soluzioni migliori - ha concluso il titolare del Viminale - ma è chiaro che c'è un'esigenza effettiva nel paese e tutti devono fare sacrifici". Il governo farà una "razionalizzazione delle scorte", anche di primo e secondo livello, ma i tagli verranno fatti con "molta attenzione" in quanto "questo paese piange ancora morti che non sono stati adeguatamente protetti". Lo ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri sottolineando che si agirà "senza furori ideologici" con l'obiettivo di "tagliare dove si annidano gli sprechi".



Nuovo boom di reati dopo tre anni di tregua È polemica sui tagli

I dati del Viminale: furti in appartamento cresciuti del 21%
I sindacati di **polizia** attaccano il governo: «Ha ridotto i fondi»

► ROMA

Complice la crisi economica, i reati in Italia tornano a crescere dopo tre anni di flessione: nel 2011 ne sono stati denunciati 2 milioni e 760 mila contro i 2 milioni e 620 mila del 2010, con un aumento del +5,4%. È quanto emerge dagli ultimi dati del ministero dell'Interno che registra un'inversione soprattutto per i reati di tipo predatorio come furti e microcriminalità. I «colpi» in appartamento, ad esempio, sono cresciuti del 21%, arrivando a quota 205mila. Aumento analogo per le rapine, soprattutto ai negozi che hanno sostituito le banche come bersagli, che ammontano a oltre 40 mila. I borseggi sono stati poi 134 mila mentre gli scippi quasi 17.700, salendo rispettivamente del 16% e del 24%.

Per quanto riguarda le differenze territoriali, Milano ha la più alta incidenza di reati in rapporto alla popolazione:

7.360 ogni 100 mila abitanti, ed è prima per volumi, seguita da Roma. Napoli è invece al primo posto per le truffe (353 ogni 100 mila abitanti) e per le rapine (270 ogni 100 mila persone); negli scippi è invece seconda solo a Catania (quasi 100 ogni 100 mila persone) che svetta anche per furti di autovetture. La piaga dei borseggi, infine, colpisce soprattutto Genova, Bologna, Milano e Rimini mentre le abitazioni più visitate dai ladri sono a Lucca, Pisa e Pavia. Lo scorso anno ha quindi chiuso quindi praticamente vicino al livello del 2006, prima che nel 2007 si sfiorasse il picco dei tre milioni di reati. Poi però si erano registrate delle flessioni: -7,6% e -3% nel 2008 e nel 2009, seguite da un calo assai più modesto nel 2010 (-0,3%).

Dati che secondo i sindacati di **polizia** indicano che «c'è un'esigenza di sicurezza da soddisfare e una maggiore do-

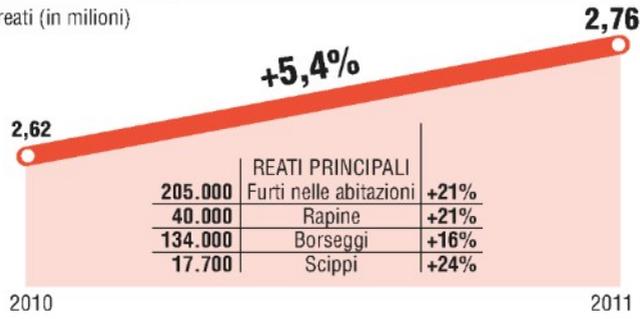
manda di tutela da parte dei cittadini» mentre «il governo risponde tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di **polizia**». A denunciarlo sono il **Siap** e l'Associazione nazionale funzionari di **polizia** (**Anfp**) convinti che «un maggiore controllo del territorio e un potenziamento dell'attività investigativa sarà impossibile dopo i tagli della spending review che incidono sull'operatività delle Forze dell'Ordine». Basti pensare, aggiungono, che «nella sola **Polizia** nel 2012 dovevano essere assunti 2.000 agenti ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del turn over». Sulla stessa linea Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd che chiede «di annullare gli effetti dei tagli della spending review sui comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico». (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

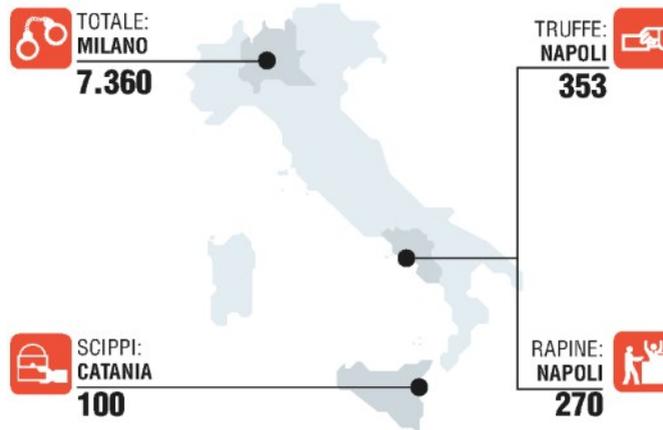


La crescita | Microcriminalità in Italia

I reati (in milioni)



AL PRIMO POSTO PER L'INCIDENZA DEI REATI OGNI 100.000 ABITANTI



Fonte: Il Sole 24 Ore

ANSA-CENTIMETRI

Nuovo boom di reati dopo 3 anni di tregua È polemica sui tagli

I dati del Viminale: furti in appartamento cresciuti del 21%
I sindacati di **polizia** attaccano il governo: ha ridotto i fondi

► ROMA

Complice la crisi economica, i reati in Italia tornano a crescere dopo tre anni di flessione: nel 2011 ne sono stati denunciati 2 milioni e 760 mila contro i 2 milioni e 620 mila del 2010, con un aumento del +5,4%. È quanto emerge dagli ultimi dati del ministero dell'Interno che registra un'inversione soprattutto per i reati di tipo predatorio come furti e microcriminalità. I «colpi» in appartamento, ad esempio, sono cresciuti del 21%, arrivando a quota 205mila. Aumento analogo per le rapine, soprattutto ai negozi che hanno sostituito le banche come bersagli, che ammontano a oltre 40 mila. I borseggi sono stati poi 134 mila mentre gli scippi quasi 17.700, salendo rispettivamente del 16% e del 24%.

Per quanto riguarda le differenze territoriali, Milano ha la più alta incidenza di reati in rapporto alla popolazione:

7.360 ogni 100 mila abitanti, ed è prima per volumi, seguita da Roma. Napoli è invece al primo posto per le truffe (353 ogni 100 mila abitanti) e per le rapine (270 ogni 100 mila persone); negli scippi è invece seconda solo a Catania (quasi 100 ogni 100 mila persone) che sventa anche per furti di autovetture. La piaga dei borseggi, infine, colpisce soprattutto Genova, Bologna, Milano e Rimini mentre le abitazioni più visitate dai ladri sono a Lucca, Pisa e Pavia. Lo scorso anno ha quindi chiuso quindi praticamente vicino al livello del 2006, prima che nel 2007 si sfiorasse il picco dei tre milioni di reati. Poi però si erano registrate delle flessioni: -7,6% e -3% nel 2008 e nel 2009, seguite da un calo assai più modesto nel 2010 (-0,3%).

Dati che secondo i sindacati di **polizia** indicano che «c'è un'esigenza di sicurezza da soddisfare e una maggiore do-

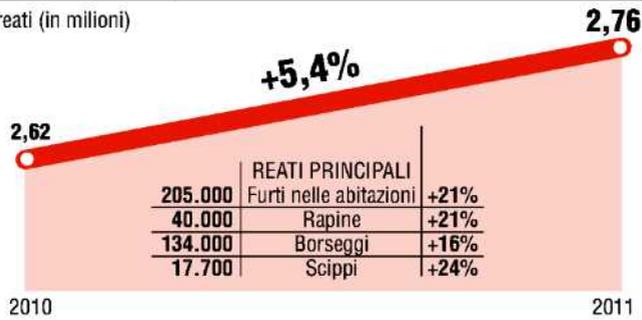
manda di tutela da parte dei cittadini» mentre «il governo risponde tagliando un miliardo e mezzo ai Corpi di **polizia**». A denunciarlo sono il **Siap** e l'Associazione nazionale funzionari di **polizia** (**Anfp**) convinti che «un maggiore controllo del territorio e un potenziamento dell'attività investigativa sarà impossibile dopo i tagli della spending review che incidono sull'operatività delle Forze dell'Ordine». Basti pensare, aggiungono, che «nella sola **Polizia** nel 2012 dovevano essere assunti 2.000 agenti ma verranno messi a concorso solo 400 posti per il blocco del turn over». Sulla stessa linea Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd che chiede «di annullare gli effetti dei tagli della spending review sui comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico». (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

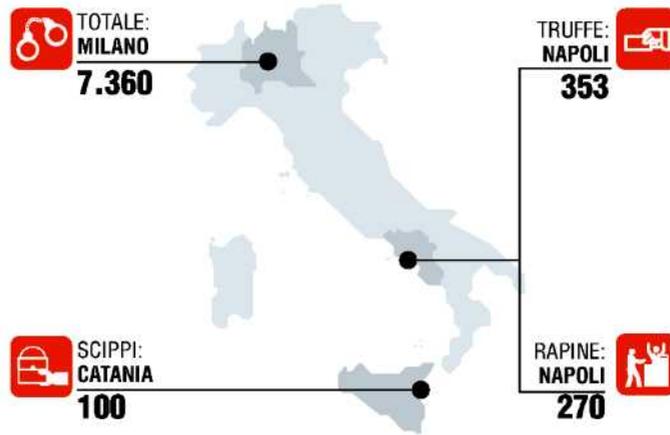


La crescita | Microcriminalità in Italia

I reati (in milioni)



AL PRIMO POSTO PER L'INCIDENZA DEI REATI OGNI 100.000 ABITANTI



Fonte: Il Sole 24 Ore

ANSA-CENTIMETRI